



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 81 65
6501 Bellinzona	Risponditore: non in funzione Servizio.fitosanitario@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 2

Bellinzona: 15 gennaio 2018

FRUTTICOLTURA

INTERVENTI NEI FRUTTETI

Nel bimestre invernale, le piante si trovano in riposo vegetativo ed è il momento più propizio per intervenire con la potatura di produzione degli alberi da frutto come melo, pero, ma anche degli arbusti come i piccoli frutti (mirtilli, more, lamponi, ribes, uva spina,..). Si consiglia di non intervenire con tempo particolarmente freddo, ma attendere che la temperatura sia almeno sopra lo zero. Le drupacee risultano essere tra le specie più sensibili al gelo, per tanto la loro potatura deve venir posticipata alla fine dell'inverno, quando il rischio di brinate tardive è minimo. La potatura consente d'osservare da vicino tutti i rami dell'albero e si possono notare facilmente determinati parassiti che svernano sul legno. Sulle pomacee i più frequenti sono:

- **oidio del melo/pero:** osservare gli apici dei rami, se infetti dovrebbero essere ricoperti da un feltro bianco
- **cancri rameali:** sono dei rigonfiamenti causati da un fungo (*Nectria galligena*), visibili sia sui rami giovani che sulle vecchie branche
- **rodilegno giallo:** si possono notare dei fori (3-8 mm di diametro) sui rami giovani che corrispondono ai punti d'entrata. Presente anche della rosura. La larva, che è presente nelle gallerie scavate dal foro d'entrata, è gialla punteggiata di nero. Percorrere la galleia con un filo di ferro cercando di estrarre la larva.
- **afide lanigero:** sverna in colonie ricoperte da filamenti biancastri tipici, presenti soprattutto nella zona del colletto, in prossimità del terreno o dentro i vecchi cancri rameali.
- **cocciniglia di San José:** presenza di scudetti grigiastri sui rami.

Sulle drupacee è invece l'occasione di individuare ed eliminare le cosiddette "mummie", i frutti cioè che sono stati colpiti durante l'estate scorsa dalla monilia e che si sono dissecati, restando appesi ai rami. Su questi frutti il fungo sverna, pertanto, se non eliminati, in primavera l'inoculo ripartirà causando nuove infezioni.

Cosa fare: durante la potatura è possibile risanare gli alberi eliminando i rami colpiti da oidio, cancri rameali e monilia, mentre dove il tempo lo permette, si effettua un'energica spazzolatura dei punti colpiti da afide lanigero e cocciniglia di San José. Essendo quest'ultimo un lavoro molto laborioso, si consiglia l'utilizzo dell'olio invernale a base di paraffina, spruzzando accuratamente sia il tronco che tutti i rami. Lo scopo di questo tipo di intervento è quello di eliminare le forme svernanti di insetti nascoste nelle anfrattuosità della corteccia. Dopo la potatura secca, un trattamento anti-fungino a base di rame è indispensabile per la sua azione disinfettante, ma va fatto separatamente in quanto non miscibile con l'olio di paraffina.

NEOFITE INVASIVE

RETROSPETTIVA LOTTA ALLE NEOFITE INVASIVE

Nel 2017 il numero di focolai di ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) è salito a 526, 18 in più rispetto allo scorso anno. Grazie agli sforzi compiuti, in oltre l'80% dei siti non sono più

state osservate piante e solo il 5% ha registrato un numero di piante superiore a 100. I primi germogli di ambrosia sono stati osservati a fine marzo, i fiori immaturi inizio luglio e una settimana dopo i primi pollini. Gli interventi sul territorio sono stati efficaci, hanno impedito la fruttificazione delle piante. Per la panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*), il numero di focolai è aumentato e conta ben 229 siti, 8 scoperti quest'anno. Nel 62% dei casi, 10% in più rispetto al 2016, i focolai erano privi di piante e solo il 2% ha un numero di piante superiore a 100 individui. Per quanto riguarda il senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*) sono 87 i focolai registrati, mentre per il sicios angoloso (*Sicyos angulatus*) si contano un totale di 24 focolai, di qui uno con oltre 500 individui scoperto questo settembre. Come ogni anni controlli dei focolai sono stati eseguiti grazie al coinvolgimento della maggior parte dei Comuni e dei gestori dei terreni interessati, permettendo così una lotta efficace e costante nel tempo. La stretta collaborazione con gli operai comunali e l'informazione della popolazione ci ha inoltre permessi di ricevere diverse segnalazioni. Gli sforzi eseguiti finora ci mostrano dei risultati incoraggianti che confermano come un attento monitoraggio e una lotta costante siano le chiavi del successo ottenuto. Il continuo movimento di beni e persone ci impongono però di non abbassare la guardia.

Servizio fitosanitario